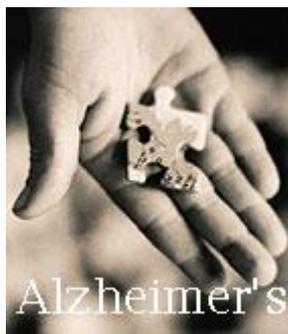


# L'ARCHITETTURA DELLA MENTE: COSTRUZIONE DI UN PERCORSO NARRATIVO E DI APPRENDIMENTO SIGNIFICATIVO IN UN CASO ALZHEIMER

Tesi di Laurea Specialistica in Consulenza Pedagogica e Ricerca Educativa di:  
Maria Adelaide Macario  
Matricola: 071407  
Anno Accademico 2005-2006

Centro Diurno Terapeutico "Filo d'Arianna"  
di Pro Senectute, Balerna (CH)



Relatore : Prof. Telmo Pievani

Correlatore: Prof. Duccio Demetrio

"A volte nella nostra esperienza capita che il sipario si apra momentaneamente lasciando intravedere una scena che contiene informazioni importanti su qualcosa, per poi chiudersi rapidamente, senza lasciarci il tempo di capire bene". (Richard Sennett, 2003, Rispetto, Il Mulino, Bologna)

## Applicando il METODO BIOGRAFICO in ambito clinico:

- ▶ si introduce il concetto di **potenziamento dell' "Ascolto Attivo"** che aiuta a correggere "in chi ascolta" gli eventuali e inevitabili pregiudizi e favorisce la possibilità di esprimere e condividere la sofferenza del malato con la figura curante e la sua famiglia;
- ▶ si sollecita l'importanza d'**instaurare una modalità operativa** chiamata **"Alleanza Terapeutica"** partendo dal medico curante che deve fare da "collante" tra i diversi specialisti, da "supporto" ai caregiver, ai familiari senza dimenticare il suo paziente;
- ▶ si **"spronano"** ed **"invogliano"** le persone ad **"allenare"** le loro (anche residue) **capacità cognitive**. Il lavoro si integra in modo costruttivo in un luogo dove si raccolgono Anziani in fasi diverse della malattia, per supportarle con "protesi" nella quotidianità e quindi come accompagnamento e sollievo ai Caregiver e come opzione formativa verso le figure curanti;

## Applicando il METODO BIOGRAFICO in ambito clinico:

- ▶ per i Familiari, la pratica della reminiscenza può rappresentare un modo efficace di restare in contatto con la vita passata, condivisa con la persona che si sta accudendo;
- ▶ valorizzando le esperienze positive del passato si può aiutare il curante e la Persona malata ad affrontare le difficoltà presenti. Le Persone colpite da demenza sono molto sensibili all'atmosfera che regna intorno a loro, è importante quindi garantire la tonalità emotiva di base, fare in modo si sentano al sicuro e che le attività proposte non siano mai vissute come dei modi per metterli alla prova;
- ▶ chi usa un metodo come quello biografico deve porsi prima di tutto in modo rispettoso di fronte a chi e a ciò che ascolta, poiché gli viene donata, una storia che è “la vita dell'Altro/Altra”.

## Applicando il METODO BIOGRAFICO in ambito clinico:

- ▶ Il Biografo/Biografa dovrà essere in grado di affrontare queste situazioni come i ricordi dolorosi che suscitano pianto e grande tristezza sia dal punto di vista emotivo che sul piano dell'azione, intervenendo con tutto il tatto e l'abilità di cui è capace per salvaguardare il benessere del singolo e/o dei familiari;
- ▶ in questo ambito si ha la responsabilità di garantire al narratore/narratrice tutto il tempo e l'attenzione che saranno loro necessari per poter esprimere le proprie emozioni, prima di passare a un altro argomento.

## METODOLOGIA usata nella tesi:

- ▶ **raccolta della documentazione** sulla patologia, sull'approccio e trattamento terapeutico, sull'impatto socio-culturale e ambientale della malattia e quindi sulle Figure "curanti" che gravitano attorno alla "Orbita Malato d'Alzheimer";
- ▶ **studio teorico delle due metodologie applicate (Biografia e Apprendimento Significativo, con l'uso delle mappe concettuali) e conseguente riflessione e rielaborazione personale per una loro interazione/integrazione all'interno del progetto.**

## METODOLOGIA usata nella tesi:

- ▶ ricerca di un contesto adeguato a cui proporre il progetto:
- ✓ l'idea di trovare una Famiglia con il suo Malato di Alzheimer attraverso un Medico curante inizialmente ha incontrato qualche intoppo nella fase del mandato, fase molto delicata, che dovrebbe partire da una “richiesta di aiuto/di un bisogno” da parte della famiglia e/o del paziente;
- ✓ in seguito il progetto viene attuato in parte nel “Centro Diurno Terapeutico “Filo d’Arianna” di Pro Senectute a Balerna (CH);
- ✓ e grazie all’interessamento del dott. Pierluigi Quadri (Responsabile della Memory Clinic e della Divisione di Geriatria degli Ospedali Regionali di Mendrisio e Lugano in Canton Ticino, CH), in un contesto familiare, incontrando direttamente in casa la paziente e la famiglia.

## METODOLOGIA usata nella tesi:

- ▶ La scelta del soggetto narratore/narratrice e della sua Famiglia è stata orientata dalle figure curanti del Centro e dal Medico Curante:
- ✓ anche se inizialmente il progetto si rivolgeva a malati al primo stadio nella sintomatologia, l'esecuzione si è in seguito posizionata su due persone molto anziane con la malattia conclamata ma ancora in grado di relazionarsi con le persone circostanti e provare sentimenti;
- ✓ e su una terza persona più giovane ma che si è poi rivelata con capacità mnemoniche maggiormente compromesse.

## METODOLOGIA usata nella tesi:

- ▶ Ho avuto l'opportunità di sperimentarmi in **tre situazioni diverse**, di cui, con una sola sono riuscita, in parte, a portare a termine il progetto (la sig.ra B. di 77 anni incontrata in casa). Al Centro ho raccolto la storia della Sig.ra G. di 90 anni e il sig. C. di 93 anni).
- ▶ Lo sguardo del/della Biografo/Biografa non cerca la “verità storica”, la cosiddetta “oggettività” ma piuttosto quella che molti studiosi chiamano la “verità narrativa”.
- ✓ Ad esempio nell'incontro con il sig. C. si è presentata la condizione in cui era descritta una “verità narrativa”.

La moglie durante il “back-talk” l'ha definita come “confusione dei fatti o di persone”. In questo caso abbiamo deciso, insieme, di rispettare il racconto del sig. C. nell'espressione del “qui ed ora”, mentre, la Signora ha poi raccontato la “sua versione” che ho riportato in un riquadro evidenziandola con un colore (rosso).

## METODOLOGIA usata nella tesi:

- ▶ È dall'ascolto delle registrazioni e quindi dalla stesura della narrazione che ci è stata data, che si instaura una relazione empatica, una sintonia tra narratore/narratrice e biografo/biografa e in seguito si riscontra il valore delle molte informazioni.
- ▶ Se inizialmente ci si è scontrati con momenti di “confusione” mentale, sensazioni di frustrazione di «non riuscire ci si accorge che quella “confusione”, quei silenzi, quelle parole sono ricche di significato, di emozioni, del “non detto” ....di vissuto.
- ▶ Durante i back-talk (che avvengono all'inizio di ogni incontro) si attuano altri cambiamenti di tipo relazionale che vanno dall'esplosione di reazioni emotive nuove al coinvolgimento nel lavoro biografico di Altre figure familiari e quindi ad un incremento di ricordi, di risorse, di affetti.

## METODOLOGIA usata nella tesi:

- ▶ Con il “back-talk” si riesce a dare un pò di “colore/enfasi” alla narrazione, ma si diventa anche più consapevoli di quanto sia importante trovare lo spazio sia temporale che emotivo di ciò che si sente.
- ▶ L’ascolto fa scattare risonanze cognitive ed emotive non prive di pregiudizi e prese di posizione, oppure movimenti di avvicinamento e sintonia.
- ▶ L’utilizzo del registratore che diventa una sorta di “supervisor” al Biografo/Biografa lo/la può aiutare a correggere quelle imperfezioni di comunicazione e mettere in luce gli eventuali giudizi e domande “gossip” che pregiudicano un buon “ascolto attivo”.
- ▶ Inoltre il suo utilizzo potrebbe risultare utile quando si formano “gruppi” di reminiscenza, per valutare in un secondo momento, le dinamiche di gruppo e la conduzione da parte dell’operatore.

## METODOLOGIA usata nella tesi:

- ▶ Attraverso il riascolto di un incontro con la sig.ra B. mi sono accorta della sua sensazione di sentirsi oppressa dalle domande, quando nella seconda fase del lavoro, abbiamo costruito la mappa concettuale dove ha prevalso la dimensione del “far fare” e “saper fare” con il rischio di perdere l’obiettivo del mettere in gioco una “protesi” per la memoria, come supporto, per una condizione che è già molto deprimente per chi ne è affetto.
- ▶ la Figura Caregiver ha visto in questo progetto l’opportunità di fermarsi ad ascoltare e riflettere sulla vita di una persona amata. Con il susseguirsi degli incontri mi sono resa conto e ho provato a esplicitare alla figlia la mia perplessità nel “non dire” il perché di quella “difficoltà di memoria” alla madre.

## METODOLOGIA usata nella tesi:

- ▶ Noto con stupore e soddisfazione che durante la lettura si instaura un rispettoso ascolto e solo alla fine dei periodi, il fratello e sua moglie fanno delle piccole precisazioni, che però si rivelano tali e le correzioni a lavoro ultimato sono veramente esigue. Invece l'atmosfera si arricchisce di ricordi che affiorano e si tessono l'uno con l'altro, ora tra sorella e fratello, ora tra cognate, ora tra fratello e sua moglie.

## RIFLESSIONI e ANALISI del lavoro svolto:

- ✓ Le capacità del/della Biografo/Biografa in questo contesto patologico possono essere:
  - **non perdersi d'animo,**
  - entrare in **sintonia con l'Altro/Altra,**
  - instaurare una **relazione empatica,**
  - **raggiungere una situazione creativa e costruttiva** con i narratori/narratici risultato che si riscontra poi nell'ascolto della registrazione dove si scopre che si sono raccolte moltissime informazioni, e stati d'animo che vanno dalla gioia alla malinconia, alla stanchezza di una vita, alla paura di un giudizio, alla voglia di tenersi ancora dei piccoli segreti...

## RIFLESSIONI e ANALISI del lavoro svolto:

- ✓ Dall'esperienza svolta gli insegnamenti che posso trarre sono:
  - **il rispetto della dimensione temporale**, ovvero di non avere fretta di fare, di ottenere, di ricevere,
  - **imparare a sostenere la frustrazione dell'Essere Dimenticato**, di ricominciare sempre da capo, con tanta pazienza e perseveranza, sfidando lo scoramento che ti potrebbe portare a dire: "Magari non serve a nulla".

## RIFLESSIONI e ANALISI del lavoro svolto:

- ✓ Continuo a ritenere che l'utilizzo dello strumento delle "Mappe Concettuali" (che in realtà ha subito una specie di "exaptation") può portare a costruire scenari e rielaborazioni mentali sui diversi concetti e le conoscenze apprese e residue dal malato.

Non si tratta di dare significati psicoanalitici alle parole che vengono enunciate, ma proprio partendo da quest'ultime (che possono essere anche espressione di concetti), iniziare a esercitare la memoria a raccogliere ricordi che richiamino un significato condiviso.

## RIFLESSIONI e ANALISI del lavoro svolto:

- ✓ La scelta del termine su cui lavorare con una mappa concettuale si è indirizzata su un oggetto come le «scarpe» che più di una volta sono state menzionate nei ricordi della sig.ra B. come identificative per valutare una persona. Quando parlavo di “exaptation” intendevo la trasformazione di una mappa concettuale in uno strumento che si interfaccia attraverso la tecnologia informatica con l’immagine, la disposizione spaziale all’interno di un foglio di informazioni che si collegano e si relazionano, portando una semplice parola a richiamare più significati, mode ed usi, contesti storici e culturali...sentimenti.

## RIFLESSIONI e ANALISI del lavoro svolto:

- ✓ Nella costruzione della Biografia ci si accorge del Valore che una Persona acquisisce grazie al “Contesto Storico e Culturale” in cui è vissuta e di come si è spostata nello “spazio-geografico”.

Da questa riflessione inizia la ricerca da parte del/della Biografo/Biografa nell’andare a raccogliere notizie su accadimenti storici. Ad esempio la “Festspiel” tenuta nel 1939 a Zurigo, oppure la nascita dei “Cantoni primitivi” raccontata dal sig. C., o sulla coltivazione, cura e lavorazione del tabacco, raccontata dalla sig.ra G., o infine l’arrivo dei 400 operai nella Valle Maggia per la costruzione di un bacino per una Centrale idroelettrica ...l’inizio della storia d’amore della sig.ra B.

- ✓ Alla consegna delle Biografie ho cercato di incontrare anche le Figure Caregiver (Moglie, Nipote, Figlia).

## RIFLESSIONI e ANALISI del lavoro svolto:

- ✓ La Biografia non è stata rilegata ma inserita in un quaderno ad anelli di modo che possa essere arricchita da altri ricordi, magari raccolti da qualche Figlio/Figlia, Nipote o dal Coniuge/Caregiver; ricordi che possono anche essere scritti, poesie dimenticate in qualche libro dal nostro/nostra Narratore/Narratrice, fotografie.
- ✓ Allegata alla Biografia ho consegnato un CD con la stesura della stessa e una cartella con tutte le foto della Famiglia scannerizzate lungo il percorso del progetto.



Vuoi contattare Esperienzanarrata per raccogliere e scrivere insieme le tue memorie, racconti, narrazioni familiari, personali e sociali?

Scrivimi via e-mail:  
[adelaide.macario@esperienzanarrata.com](mailto:adelaide.macario@esperienzanarrata.com)

Oppure

Scrivimi un messaggio su whatsapp al numero:

3403744444

